

REDAZIONE: MILANO

PIAZZA DEL DUOMO, 21 PRESSO L'A. N. A.

..... GIORNALE QUINDICINALE
DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

AI SOCI GRATIS

AI NON SOCI ABBONAMENTO ANNUO:
L. 25 Ordinario L. 15

MARGHERITA

E' passata dalla operosa vecchiezza, fiorita di auguste munificenze, al gelido riposo con questo nome soltanto: Margherita. Che fosse stata regina degli italiani, che lo fosse ancora nella loro venerazione, ciò era quasi il minore attributo di Lei: la Sua soave umanità, che trascorse dalle gioie nuziali e materne allo strazio delle gramaglie vedovili,

Il Suo antico sorriso di felicità, radioso come il diadema che le riluceva sulla biondissima chioma, quel Suo recante e ancor più umano sorriso. Intenerito dalla mestizia dell'atroce ricordo, ogni Suo atteggiamento, ogni Suo gesto, ogni Suo slancio sollevavano nel popolo, nel grande popolo nostro, un fremito affettuoso.

Amavamo per quello ch'era e per quello che era: Sposa per anni in cui l'Italia si temeva alle più dure prove, Madre lacrimante all'aprirsi di quel secolo così denso di fato, Nonna vigilante e sollecita e materna, la maschia giovinezza dell'Erebe.

Ogni valle fu percorsa dal funesto annuncio: ch'è ad ogni valle d'Italia Ella aveva portato il Suo sorriso: a Gressoney come a Perarolo, a Macugnaga come a Misurina, dalle montagne che custodiscono i fulvi castelli di Savoia a quelle che conobbero i cacciatori di Pietro Fortunato Calvi.

Amò le montagne, e imparò ad amarne i figli. Agli alpini, milizia purissima, erano rivolte anche di recente le Sue auguste parole di benevolenza. E gli alpini, rudemente, le volevano bene: perchè aveva un nome che è simbolo d'amore, ed era la Mamma del Re.

E' scomparsa. E' un'ombra, magnanima e pia, nel cielo della Patria. Un'ombra che sorride, che è tutta un sorriso angelico e fulgente.

Alpini, sia benedetta la Mamma del Re, sia benedetta la Nonna di Colui che sarà Re. Voi avete certo chinato il capo, reverenti ed as-

sorti, quel mattino che le vostre chiesuole piangevano il mortorio per Margherita: ora nella casa solatia, fra le palme della Riviera, dove dolcemente si spense, andranno altre madri a morire, madri orbate dal flagello della guerra, forse anche madri d'alpini. Fu lei che lo fece sapere al Figlio che

aveva snudato la spada nell'ora della prova: e il Figlio, il Re Vittorio, obbedì al materno comando. Pensate qualche volta, alpini, alla casa della morta Regina: e ricordatela come la celebrava il poeta, col Suo bel nome di fiore, solo col suo nome: Margherita.

COLLOQUI

Ci volavano proprio 10 giorni di febbre e 20 di riposo concessi dal medico della Società, per farmi andare in montagna, quando non è di moda.

Sono arrivato quassù due giorni fa, nella corriera vuota: anche Palbergo è vuoto, se non si contano due Inglesi, marito e moglie, che non parlano mai.

Beata solitudine! Mi hanno dato una camera col terrazzino che guarda verso il gruppo del Rosa: dopo colazione ci viene il sole, tiepido tiepido, e dai monti tira una certa arietta che sa di abete, di neve e di prato, che mi ha fatto bollire di colpo tutta la *noce vomica* e gli altri pasticcini che il medico mi ha prescritto per tirarmi su.

Disse bene Varnier, quando venne a trovarmi che ero appena sfebbrato:

— Adesso vai in montagna e ti rimetti subito!

Un altro amico aggiunse:
— E perchè non vai a Macucagna? è un incanto!

Non avevo bisogno altro che di questi consigli, per ficcare nella valigia tutto quello che mi sarebbe bastato magari per un mese, e via...!

...

Oggi sono andato in ricognizione: per quanto le gambe mi facciano ancora cilecca, avevo bisogno di sgranchire le ossa e ho preso il sentiero che porta al Belvedere.

E' proprio una bellezza la montagna quando non c'è nessuno: niente automobili, niente fox-trott, niente committive fatte di dieci ragazze contro tre maschietti, su per i buschi a ridere e canzonare i vicini di tavola, niente chiacchiere cittadine, niente vestiti da società, niente discussioni politiche!

Un silenzio, una pace piena di poesia e di musica: il torrente giù per i sassi fa l'accompagnamento e le cascatelle sulle rocce intorno e i ruscelli nei prati fanno la canzone. Qualche fiocco bianco sulle cime della Norden o del Fillar completa lo scenario: altro che Scalal!

Ecco un gruppo di baite ed una chiesa in mezzo al suo cimiterino. Ho letto nella Guida del Touring che

questa è la vecchia Chiesa del comune: qui è il famoso taglio col tronco che misura sette metri di circonferenza. Si dice anche che anticamente intorno ad esso si trattassero tutti gli affari importanti della parrocchia.

Però come cambiano le cose: adesso per discutere qualsiasi articolo di qualsiasi statuto in qualsiasi società di esseri umani qualsiasi, ci si mette intorno ad un tavolo e ci si guarda bene in faccia. Qui invece si mettevano tutti a sedere intorno al taglio sulla panca di pietra che lo circonda, appoggiando le spalle al tronco e discutevano guardando le montagne.

(E' solo questione di capire bene da che parte vengono le ispirazioni!)

Varec il cancelletto del cimitero e guardo intorno: a destra, vicino al muro, c'è una grande lapide con tanti nomi. Sono i caduti in guerra.

Mi levo il cappello e leggo:

BIONDA GIOVANNI di GIOVANNI
CORSI GAUDENZIO di GAUDENZIO
ANTERMATTER FERDINANDO fu G.
B. CREDA FRANCESCO di ADOLFO

...

— Eppure non sono nomi nuovi; — penso — a Macugnaga dovevano essere tutti Alpini... già... e del 4°...: magazzino di Intra.

Ritorno indietro con la memoria a cercare:

— Vi devo aver visto di certo, ragazzi; ne sono venuti tanti complementi al Val Baltea, da Intra nel '15 sul Mrzli e su Monte Nero. Anche Gaggero, il mio attendente, veniva di là. Erano tutti permanenti delle classi giovani già feriti nelle prime azioni: che ragazzi!

ROLANDO GIOVANNI di GEROLAMO

— Rolando... Rolando; ma perdio quello me lo ricordo davvero.

E giù con la memoria a frugare nelle trincee del Mrzli, nei fienili di Volaria o di Na-Krogu, o nelle baracche di Monte Nero per ricercare la sagoma di Rolando.

— Rolando?... Rolando; eppure l'ho chiamato tante volte con questo nome; dovevi essere anche graduato e se non sbaglio eri stato ferito ad una gamba... aspetta un po' che ci

penso ancora... Rolando Giovanni...
— Presente! Buon giorno, signor Tenente.

Eccolo lì, il Cap. Maggiore Rolando, dietro il cancelletto, che mi saluta un po' storto sulla gamba ferita, con quei baffoni arruffati sulla bocca, gli occhi azzurri e una ciocca di capelli biondicci che esce dal cappello a sghimbescio, sotto un mozzicone di penna!

— Ciao, Rolando, cosa fai qui?
Ma prima mi volto a guardare la lapide: il suo nome... non lo trovo più.

— Son qui, son tornato alla mia casa — mi guarda tranquillo e serio: però gli occhi sono lustri e sotto l'arruffio dei baffi vedo che sorride.

Senza accorgermene ho ripreso il sentiero del Belvedere. Rolando mi segue accanto.

— E' venuto a fare una passeggiata, Signor Tenente?

— Sono qui in convalescenza, Rolando; sono venuto a riposarmi e a rimettermi in gamba. Non conosco questi posti e sono contento della scelta: così ti ho ritrovato, dopo tanti anni.

— Anch'io sono contento, Signor Tenente.

— Ti ricordi?

— Si ricorda?
L'abbiamo detto insieme e una commozione sottile mi sale per la gola: anche lui è rosso in faccia e mi sento il suo sguardo penetrare dentro di me come un raggio di sole che m'illumina la mente.

— Guarda, Rolando; quelle baite non sembrano le case di Volarie, quando venimmo giù a riposo dal Mrzli? ricordo che tu stavi con la tua terza squadra in quel fienile fuori sulla strada e i tuoi alpini cantavano sempre. Però allora eri caporale semplice.

— Signorì, ero caporale; mi ha fatto caporal maggiore il Capitano Tombolan sul Monte Nero.

Dei sassi rotolano rumorosamente dai fianchi della montagna e si fermano sui prati vicini.

— Sembrano quelli che ci tiravano i cecchini dal Mrzli, ti ricordi?

— Signorì, e lei ci aveva fatto fare una fossa davanti alla trincea per fermarli!

— Già, *Pacchiappassassi!* però serviva a poco. Ricordi quel bolide che sfasciò il fiasco del Caporal maggiore Bruno? fortuna per lui che era fuori di corvè, ma gli accidenti che tirò agli austriaci quella volta, non si dimenticano più.

Mi accorgo che le gambe non vogliono saperne più di proseguire: mi seggo sopra un sasso e Rolando si posava in terra davanti a me.

Un silenzio meraviglioso ci circonda, e non oso aprir bocca per paura di romperlo.

— Oh, guarda, che bel sette mi son fatto nei calzoni: mi sarò attaccato

a qualche chiodo. E adesso chi lo rimedia?

Aspetti Signor Tenente; devo averci del filo e un ago, a casa faccio il sarto.

O bella, come a Drezhenka; ti ricordi quando rimasi attaccato a quel chiodo della tua baracca? Che rammento non mi facesti allora, non si vedeva più nulla?

Silenzio.

Torniamo, Rolando, per oggi basta camminare.

Torniamo, Signor Tenente.

Una campana, lenta e dolce, batte i rintocchi del vespero; le montagne fanno eco, alla luce rosa del tramonto. Guardo Rollando; anche lui mi guarda: come allora. (Un giorno scendeva dal Monte Nero, dopo averci il passato tutto l'inverno '15-'16, e in ultimo ero rimasto bloccato nella mia baracca con 6 uomini per 7 giorni. Andavo a Sussejana ai Corso Bombardieri. Il mio attendente Goggero mi accompagnava col sacco fino a Caporetto, e a Na-Krova dovevano le baracche del Battaglione, si unì anche Rolando che andava in licenza. Avvicinandoci a Drezhenka, udimmo ad un tratto le campane di quella chiesa. Dopo tante settimane di silenzio assoluto e di abbandono, quello scampanio ci fece l'effetto di qualcosa di magico; ci fermammo tutti a guardare quella campana che dondolava lenta sotto il cielo grigio e triste e poi ripresero il cammino, in silenzio; quasi piangevamo.)

Poi ci ritrovammo a Veza d'Oglio è vero?

Signorì, lei tornò coi lanciabombe. Li volevano portare sull'Adamo!

Altro che lanciabombe ci volevano lassù! Mitraglie e fucili e tiragusto! Ricordi quando fummo attaccati al Passo di Cavento, che spartatoria quella mattina volentieri tiravo da diffo, altrimenti non si scampava...

Gia, io ero sulla Punta Attilio a sparare e non potevo venir giù a vederlo.

Siamo di nuovo alla vecchia Chiesa. Faccio per entrare ancora nel cimiero, quando

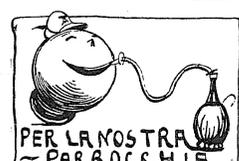
— Addio, Signor Tenente.

Rolando è sparito.

Guardo nella targa: ecco il, ancora il suo nome.

(Già, ma il rammento? Dimenticavo: lo strappo nei calzoni era avvenuto due giorni prima nel venir su con la cartiera, e il rammento l'avevo fatto a alla meglio, appena arrivato a Macugnaga!)

Elios.



- 1. Mario Redolfi, Lecco L. 20 — 2. Cap. Raffaele Menici, Bergamo L. 20 — 3. Ten. Marcello Dresda, Cremona L. 30 — 4. Giovanni Parnalotti, Milano L. 50 — 6. Avv. Mario Jacchia, Bologna L. 20 — 7. Pietro Barzaghi, Bologna L. 20 — Giuseppe Berra, Milano L. 25 — 9. Luigi Pettiti, Bivarolo Canavese L. 10 — 10. Gruppo di Conco, Bassano Veneto L. 20 — 11. Felice Galimberti, Casciago L. 10 — 12. Cav. Angelo Galimberti, Milano L. 10 — 13. Cap. Arturo Bernieri, Redavalle L. 5 — 14. Ten. Antonio Feder, S. Ercolano L. 5 — 15. Sezione Ossolana L. 60 — 16. Dott. Bardelli, Milano L. 15 — 17. Rag. Paolo Gola, Milano L. 10 — 18. Avv. Fassoni, Monza L. 25 — 19. Rag. Giacomo Colombini, Cremona L. 30 congedatosi con «L'Alpino» per i magnifici progressi conseguiti — 20. Rag. Luigi Boverino, Breme Lomellina L. 10 — 21. Gruppo Casiano, Omegna L. 25 — 22. Enea Pizzi, Vercelli L. 5 — 23. Alessandro Magali, Brescia L. 10 — 24. Dott. Patrizi, Brescia L. 5

Mamma Calvi

Riceviamo dal Co'onne'lo Musso la seguente lettera:

Gentilissimo Presidente.

La Signora Calvi la Madre eroica dei Fratelli Calvi, ha inviato a me una bellissima lettera di ringraziamento per le felicitazioni che, a suo tempo, a nome degli Ufficiali del 5° Alpini. Le ho inviato allorché il Governo Nazionale con atto generoso. Le concessi un assegno straordinario annuo a vita indipendentemente della pensione privilegiata di guerra già assegnatale.

Il sentimento che vibra nelle espressioni contenute nella lettera è nobile ed elevato: esso è un inno di ammirazione per gli alpini.

Ritengo perciò che la nobile lettera meriti di essere portata a conoscenza di tutti gli alpini d'Italia a mezzo del simpatico nostro verde giornale «L'Alpino».

Giuncie invio copia. Mi è grata l'occasione per inviarte, Signor Presidente, le mie più vive espressioni di benevolenza e di cordialità.

Distintamente, il Colonnello Comandante del Reggimento.

aff. mo A. Musso.

Ed ecco la nobilissima lettera della Signora Calvi:

Illustra a me carissimo Colonnello.

E' tarda la risposta alle spontanee e vive felicitazioni che ebbi dai suoi valorosi Ufficiali a mezzo suo; ma non è per questo meno sentita e sincera; la sua lettera in data 5 Giugno mi ha fatto piangere di commoimento e li rileggo sempre quando il dolore mi fa groppo alla gola e mi impedisce di lagrimare. Quanta e quale gioia io m'ebbi da quello scritto! E quale conforto ritraggo ancora nei momenti di avvilimento! Veramente Egregio Colonnello, ha ben indovinato confermandomi che mi sono rimasti altri figli! Gli Alpini! Quando veggio un bell'Alpino mi par proprio di vedere un mio figliolo; lo vorrei baciare in fronte per l'affetto che m'ispira e mi inginocchierei ai suoi piedi per l'ammirazione che ne ho e per la riconoscenza che ne sento. Sì! gli alpini sono i santi della Patria; conoscono la volontà delle difficili ascensioni, l'ebbrezza degli atti eroici, l'entusiasmo del sacrificio, le sfide al pericolo delle vertiginose scalate, alle furie degli elementi in convulsione, sanno le lunghe sofferenze, le lotte in silenzio cotto gelo e con la fame! Sono grandi e semplici, arditi e amorosi, prodi e modesti.

Tale il concetto che ho degli alpini; Ella può misurare da ciò quanto gradite mi siano giunte le benevoli felicitazioni dei suoi Ufficiali!

Voglio essere mio interprete a porgere scuse per il troppo lungo silenzio che può sembrare disincantata e non lo è.

Sempre raccomandando al suo affetto la memoria dei miei perduti, augurando bene e felicità, saluto con profondo rispetto e con viva ammirazione il Colonnello Musso e tutti i brillanti Ufficiali del 5° Alpini.

Di lei devotissima

CLELIA CALVI.

10 dicembre 1925.

ESERCITO e NAZIONE

RVISTA PER L'UFFICIALE ITALIANO

La nuova Rivista è stata ideata avendo di mira, in modo particolare, la preparazione degli Ufficiali in congedo, in guida da offrire a questi ufficiali, che rappresentano la preziosa riserva dell'Esercito in caso di mobilitazione, un mezzo facile e gradevole per seguire i più moderni sviluppi degli studi e delle applicazioni militari.

E poiché la Rivista è destinata anche agli ufficiali in servizio attivo, essa contribuirà efficacemente alla fusione sempre più intima fra questi e quelli, guidando gli uni e gli altri ad una uniforme comprensione delle necessità tecniche ed organiche delle istituzioni militari.

Per raggiungere questo scopo la Rivista pubblicherà articoli di tecnica professionale, nei quali saranno esposte in forma chiara e con intento volgarizzatore, le svariate questioni tattiche che interessano le diverse armi. Essa tratterà in modo particolare dell'impiego delle nuove armi e dei nuovi mezzi; terrà informati i lettori di tutte le innovazioni importanti che fossero introdotte nella nostra regolamentazione tattica, contrerà anche la impostazione e la risoluzione di problemi tattici semplici a carattere applicativo; e, per stimolare l'interessamento dei lettori, bandirà anche concorsi a premio su problemi tattici o su altri argomenti di carattere militare.

Ma, per stabilire il necessario collegamento fra la cultura professionale e quella generale, che pure è indispensabile ai giovani ufficiali, la Rivista farà seguire agli articoli tecnico-militari degli scritti di natura storica, e darà particolare sviluppo ad articoli d'informazione sulle più importanti questioni del giorno, specializzate su quelle di «carattere economico», che tanto interessano l'epoca nostra.

Per appresentano uno dei principali fondamenti del progresso e della potenza delle nazioni.

Seguiranno note di commento e di chiarimento a leggi, regolamenti e disposizioni interessanti «l'organica

militare»; una rubrica degli avvenimenti del mese, «in cui siano riassunti i principali eventi in Italia e all'estero»; altre rubriche di corrispondenze col lettori (chiarimenti ai lettori su questioni militari che li interessano, dal che potranno trarre largo vantaggio specialmente gli ufficiali in congedo), di bibliografia, di notizie militari estere, ecc.

La Rivista sarà inoltre un ricco corredo di tavole, piani, riproduzioni fotografiche, ecc.

CONTINUA LA "VALANGA" DEI NUOVI ABBONATI

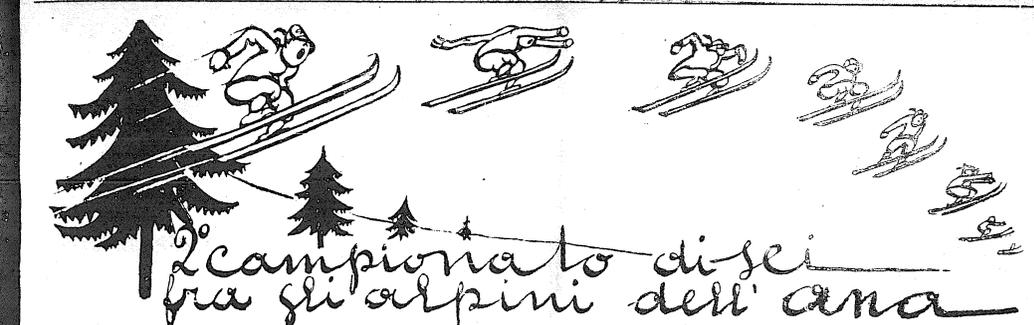
- 139 Silvestro Giselli, Trieste; 140. Circolo Ufficiali 7.º Alpini, Belluno — 141 Famiglia Giana (Sost.) Borgonzola; 142. Avv. Ettore Roscio, Roma; 143. Dott. Guido Ponziani, Firenze; 144. Ten. Col. Mario Girotto, Cuneo; 145. G. Riccardo Fino, Torino; 146. Club Alpino Italiano, Gallarate; 147. Cap. Ruggero Lenzi (Sost. Borgo Valsugana); 148. Dott. Antonino Sparta, Messina (prelevato dal Prof. Briano Ricca); 150. Federazione Eserciti Domodossola (prelevato dalla Sezione Ossolana); 151. Comp. S. M. Reggimento 6. Regg. Alpini, Bressanone; 152. Compagnia depositi 6.º regg. Alpini, Verona; 153. Comando Battaglione «Morbegno» Bressanone; 154. Comando Battagl. «Vestone», Bressanone; 155. Comando Battaglione «Edolo» Riva di Trento; 156. Comando Battaglione «Trento» S. Candido; 157. Comando Distaccamento 6.º Regg. Alpini, Silandro; 158. Comando Distaccamento 6.º reggimento Alpini, Brunico; 159. Com. Distaccamento 6.º Regg. Alpini, Fortezza di Trento (prelevato dal Comando 6.º Reggimento Alpini di Bressanone); 160. Ufficio del Generale a Disposizione; 161. per le Truppe Alpine, Roma.

105. Carlo Greppi, Varese; 106. Circolo Ufficiali 5.º Regg. Alpini, Mondovì; 107. Alessandro Portallupi, Abtegrasso prelevato dal Sig. Oreste Bai; 108. Alessandro Rizzi, Milano (prelevato)

Sotto questi i premi in danaro sono stati aumentati di entità e di numero, mentre i premi in oggetti che accompagnano i primi, sorpassano l'immaginazione del più avido concorrente.

Il Comitato ha dovuto depositarsi al Monte di Pietà perché la sede non erano sicuri. V'è poi la Coppa Maria Maddalena Cassola e non è ancor detto che debba rimanere a chi. Ha vinto l'anno scorso.

Vi è poi una buona innovazione: verranno dati tre paia di set completi di attacchi bastanti a ciascuna delle prime dieci Sezioni o Gruppi che iscriveranno le loro squadre al Campionato, e si parteciperanno. Sull'argomento: «Anzi possiamo dare un consiglio: per far più presto e nel contempo ottenere le giunte, mettetevi gli sci e scrivete. Milano ad iscrivervi. Se continuate



Anche quest'anno, e molto numerosi ci ritroveremo sulla neve, o facciamo, a farla fuori per il titolo di Campione. Sono il 21 Febbraio, giorno domenica di quest'anno a Pontedivello ed il percorso toccherà certo qualche lembo delle vecchie posizioni di guerra: il Tonale e il due sci. Ma sarà certo una grande odonata, ne risulterà un cognome invernale dell'ALPINA, perché se molte sono le squadre che concorrono, certo moltissimi accorrono i consoci che o per un collo malgno o per la ghirba un po' spelata si limitarono solo a vedere ed a pestar la neve col scarpe.

Parrebbe squadre, anche di lontane sezioni e gruppi hanno già mandato la loro adesione e l'esecuzione delle squadre a quattro sci ogni aperta.

Tutti i partecipanti classificali artistica medaglia di bronzo coniato appositamente.

Norme Generali

Alla gara possono partecipare tanto i militari di truppa quanto gli ufficiali in congedo o in attività di servizio sci alpina.

Individuali della nevostina zona o residenti in essa almeno dal dopo guerra. Ogni Sezione o Gruppo potrà inviare anche più squadre.

Ogni squadra, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare il nome della Sezione o del Gruppo per cui essa concorre, ed al quale in caso di vittoria, dovrà essere assegnata la Coppa, premio del campionato. Nessuna Sezione o Gruppo può accoppiarsi concorrenti in vallate o in zone fuori della sua giurisdizione.

così potrete arrivare così fino all'imbocco della Galleria V. E. Vi aspettiamo, consoci e ci sarà certo da bere!

I premi individuali in danaro sono i seguenti:

1. L. 200 — 2. L. 200 — 3. L. 100 — 4. L. 75 — Dal 5.º al 15.º L. 50 ciascuno.

PRIMI PER SQUADRE

Coppa Maria Maddalena Cassola (ricepibile da assegnarsi alla Sezione o Gruppo della Squadra vincente anno per anno e definitivamente alla Sezione o Gruppo dell'ALPINA che l'abbia vinto per due anni anche non consecutivi).

Alla gara possono partecipare tanto i militari di truppa quanto gli ufficiali in congedo o in attività di servizio sci alpina.

Individuali della nevostina zona o residenti in essa almeno dal dopo guerra. Ogni Sezione o Gruppo potrà inviare anche più squadre.

Ogni squadra, all'atto dell'iscrizione, dovrà dichiarare il nome della Sezione o del Gruppo per cui essa concorre, ed al quale in caso di vittoria, dovrà essere assegnata la Coppa, premio del campionato. Nessuna Sezione o Gruppo può accoppiarsi concorrenti in vallate o in zone fuori della sua giurisdizione.

Hanno facoltà di partecipare alla gara, alpini di diversi Gruppi purché riuniti sotto l'insignia della propria Sezione, come è la facoltà di ogni Gruppo di concorrere per proprio conto; in questo caso, la squadra di Gruppo, non può reclutare elementi fuori della giurisdizione del Gruppo stesso.

I soci di Milano della Sede concorrono sotto i colori della Sede stessa.

La gara verrà effettuata ogni anno, e le Sezioni dovranno far domanda alla Sede per ottenere il nulla osta per l'organizzazione. Avrà diritto di precedenza la Sezione che avrà, in quell'anno, il possesso della Coppa di campionato.

Le spese di trasporto e vitto sono a carico delle Sezioni o dei Gruppi concorrenti; l'olografia, in albergo, verrà fornita gratuitamente dalla Sezione organizzatrice.

I concorrenti fruiteranno o sino al raggiungimento di N. 500 biglietti, della tariffa militare (75 per cento), all'ovvio consenso del Ministero della Guerra. Saranno pertanto muniti di apposita tessera, fornita per tempo dalla Sezione organizzatrice, da presentarsi a qualsiasi richiesta del personale delle Ferrovie.

al nome, cognome, paternità, ed età di ogni singolo concorrente;

b) stazione ferroviaria di partenza (Ferrovie dello Stato).

8. - La giuria sarà composta da un Presidente, un Cronometrista e tre Membri. Le sue decisioni saranno inappellabili.

9. - Per tutte le altre norme non contemplate nel presente regolamento, vige il regolamento della Federazione Italiana dello Sci, che sarà ricordato, per sommi capi, ai concorrenti prima della partenza.

Regolamento

1. - Le squadre saranno composte di quattro individuali, e per la classifica della squadra saranno validi i primi tre arrivati. A chi effetti della assegnazione dei premi, la classifica è individuale e collettiva. La squadra che avrà il minor numero di punti in base ai tempi impiegati da ciascuno concorrente, sarà la squadra vincente.

2. - La partenza sarà data ad intervalli di tre minuti da squadra a squadra, in seguito a sorteggio.

3. - Lungo il percorso verranno stabiliti controlli fissi e volanti, contraddistinti da appositi bracciali.

4. - Ogni sciatore dovrà compiere coi propri mezzi le eventuali riparazioni che gli occorreranno durante la gara; è soltanto per il reciproco aiuto fra i componenti della stessa squadra.

5. - Il tempo massimo sarà dato da un terzo in più del tempo impiegato del primo sciatore arrivato.

6. - Il percorso, misto in salita ed in discesa, sarà di circa 30 km. con circa mille metri di dislivello, e verrà tracciato il giorno precedente a quello della gara.

7. - Le iscrizioni dovranno giungere alla Sede Centrale a Milano - Piazza Duomo 21 almeno otto giorni prima dello svolgimento della gara, accompagnate dalla quota di L. 20 per squadra, e dalle indicazioni seguenti:

a) nome, cognome, paternità, ed età di ogni singolo concorrente;

b) stazione ferroviaria di partenza (Ferrovie dello Stato).

8. - La giuria sarà composta da un Presidente, un Cronometrista e tre Membri. Le sue decisioni saranno inappellabili.

9. - Per tutte le altre norme non contemplate nel presente regolamento, vige il regolamento della Federazione Italiana dello Sci, che sarà ricordato, per sommi capi, ai concorrenti prima della partenza.

COMUNICATO

Campionati Militari di Sci

Nella prima decade di Marzo si svolgeranno a Bormio (Valltellina) i Campionati Militari Nazionali di Ski, che saranno organizzati a cura del Comando del Ilo Raggruppamento Alpino.

Oltre alle competizioni militari, in tale occasione saranno pure svolte gare Valleggiani (seniores e juniores).

RETTIFICHE

Nell'articolo la culla, pubblicato nel numero del 15 Dicembre, alla fine del terzo periodo, bisogna leggere: E la morte, pur agguagliando i corpi nella freddezza immobilità eterna, non può agguagliare i ricordi, la memoria, la storia che in noi rimangono.

RETTIFICHE

Nell'articolo la culla, pubblicato nel numero del 15 Dicembre, alla fine del terzo periodo, bisogna leggere: E la morte, pur agguagliando i corpi nella freddezza immobilità eterna, non può agguagliare i ricordi, la memoria, la storia che in noi rimangono.

L'articolo pubblicato ne L'Alpino del 30 novembre col titolo: «La Medaglia di Bronzo alla Città di Feltrina», ci è stato tributato dal sig. Giuseppe Coltrani, Presidente della Sezione di Feltrina e non dal dott. Beratoner che non appartiene a della Sezione.



Echi della grande adunata di Oreglia

Continua la valanga dei consensi e dei plausi per la smagliante adunata del Pieve di Tece.

I partecipanti ci scrivono che non potranno mai dimenticare. Gli assenti mandano epistole entusiaste per la brillante relazione e le atroci caricature apparse sull'Alpino col titolo «Vieni meco al Pieve di Tece». Grazie, grazie a tutti, ma più che i nostri redattori e pittori dovete ringraziare la Sezione di Genova.

Però qualcuno ha anche scritto per protestare perché su nell'articolo che nelle caricature era stato troppo bersagliato; poco, se no. Del resto giustificato:

Caro Alpino,

Al Tempio - La Eclia, nel leggere sull'Alpino che l'hanno nominata di nota proprio cavaliere, si è toccata la punta del naso tre volte, per scongiurare e per assicurarsi che lo Eclia è sempre lei.

Perché, come cavaliere, è proprio la prima volta che si conosce.

Si vuole che all'arrivo fossi, riprendendo al profilo l'ovale della Eclia, deve essere venuto in mente il «cavaliere della trisa figura» quello che combatteva contro i mulini a vento, perché si scambiava con dei saraceni armati, ma la Eclia non è ancora orba a tal punto e preferisce, tanto per non farla di musci dell'Edolo, che la chiamano mulattiere, semplicemente. Oh, Dio! Il naso della Eclia, specialmente come ve lo presenta Novello, è tale rampino che si potrebbe attaccare benissimo anche una commedia, ma, fra noi alpini, chi ha delle croci da attaccare sotto il goccia, o è un uomo in gambe, come ne contiamo tanti, è o un matto come Ferrazza ed allora per la povera Eclia non v'è posto.

Una volta, quando per tutto riposo le facevano fare in corse a Castellazzo ed a Lugonescu, ogni giorno, la Eclia aveva proposto di fondare l'ordine della grappella d'oro, ma in

te, per scongiurare e per assicurarsi che lo Eclia è sempre lei.

Perché, come cavaliere, è proprio la prima volta che si conosce.

su trovata non venne presa in considerazione perché, anche allora, quando diceva qualcosa la Eclia, tutti si mettevano a ridere. Ecco, perché la Eclia, rimane sempre un mulattiere a piedi.

Continua la valanga dei consensi e dei plausi per la smagliante adunata del Pieve di Tece.

I partecipanti ci scrivono che non potranno mai dimenticare. Gli assenti mandano epistole entusiaste per la brillante relazione e le atroci caricature apparse sull'Alpino col titolo «Vieni meco al Pieve di Tece». Grazie, grazie a tutti, ma più che i nostri redattori e pittori dovete ringraziare la Sezione di Genova.

Però qualcuno ha anche scritto per protestare perché su nell'articolo che nelle caricature era stato troppo bersagliato; poco, se no. Del resto giustificato:

Caro Alpino,

Al Tempio - La Eclia, nel leggere sull'Alpino che l'hanno nominata di nota proprio cavaliere, si è toccata la punta del naso tre volte, per scongiurare e per assicurarsi che lo Eclia è sempre lei.

Perché, come cavaliere, è proprio la prima volta che si conosce.

Si vuole che all'arrivo fossi, riprendendo al profilo l'ovale della Eclia, deve essere venuto in mente il «cavaliere della trisa figura» quello che combatteva contro i mulini a vento, perché si scambiava con dei saraceni armati, ma la Eclia non è ancora orba a tal punto e preferisce, tanto per non farla di musci dell'Edolo, che la chiamano mulattiere, semplicemente. Oh, Dio! Il naso della Eclia, specialmente come ve lo presenta Novello, è tale rampino che si potrebbe attaccare benissimo anche una commedia, ma, fra noi alpini, chi ha delle croci da attaccare sotto il goccia, o è un uomo in gambe, come ne contiamo tanti, è o un matto come Ferrazza ed allora per la povera Eclia non v'è posto.

Una volta, quando per tutto riposo le facevano fare in corse a Castellazzo ed a Lugonescu, ogni giorno, la Eclia aveva proposto di fondare l'ordine della grappella d'oro, ma in

te, per scongiurare e per assicurarsi che lo Eclia è sempre lei.

TESTO ATTUALE

per volontaria rinuncia presentata alla Sezione, o all'A.N.A. se trattasi di soci isolati, quattro mesi prima della fine dell'anno sociale; questa rinuncia non avrà effetto che con l'anno successivo;

per morte, essa tronca l'obbligo dell'anno successivo;

per debito di un'annualità scaduta e non pagata;

per cancellazione dal ruolo dei soci deliberati dall'Assemblea dell'Associazione.

MODIFICIOME

ad intervenire alle Assemblee dell'A.N.A. e della sezione alla quale sono iscritti

di frequentare i locali dell'A.N.A. e delle Sezioni a norma dei relativi regolamenti

di trasferirsi del distintivo sociale di federe in generale di tutti i vantaggi assicurati dall'A.N.A. e dei servizi da essa organizzati.

9) La qualità di socio cessa:

per volontaria rinuncia presentata alla Sezione presso la quale il dimissionario è iscritto od alla Sede qualora dipenda direttamente da quest'ultima, quattro mesi prima della fine dell'anno sociale; questa rinuncia non avrà effetto che con l'anno successivo;

per debito di un'annualità scaduta e non pagata;

per cancellazione dal ruolo dei soci deliberati dall'Assemblea dell'Associazione.

Consiglio direttivo

10) L'Associazione è amministrata da un Consiglio Direttivo composto da un Ufficio di Presidenza e dai Presidenti delle Sezioni in carica per l'anno sociale.

L'Ufficio di Presidenza è nominato tra i soci individuali, a maggioranza di voti dalla Assemblea annuale dei Soci, ed è composto da:

- 1 Presidente;
1 Vice Presidente;
1 Segretario;
1 Vice Segretario;
1 Casiere;

Tutti i membri dell'Ufficio di Presidenza debbono avere residenza presso la Sede dell'A.N.A.

L'Ufficio di Presidenza può deliberare in iscritto a qualunque atto di ordinaria amministrazione dell'A.N.A.

Il Consiglio Direttivo si riunirà almeno una volta per bimestre e le sedute saranno valide qualunque sia il numero dei presenti.

Ogni Consigliere può rappresentare per delega due Presidenti con un totale complessivo di voti tre.

I membri dell'Ufficio di Presidenza durano in carica tre anni, e si rinnovano tre il primo anno (per sorteggio), ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

Il Presidente, ed in sua assenza il Vice Presidente, rappresenta sempre ed in qualunque circostanza l'Associazione.

TESTO ATTUALE

I soci individuali iscritti alle Sezioni potranno farsi rappresentare all'Assemblea dai componenti del Consiglio Direttivo della Sezione. In questo caso ogni Consigliere o Direttore potrà rappresentare fino a 50 soci. Le deleghe così rilasciate dovranno essere comunicate dalla Sezione alla Presidenza dell'A.N.A. con lettera raccomandata, almeno 5 giorni prima dell'Assemblea.

I delegati dei soci collettivi possono essere i capigrupo od altri soci collettivi o non collettivi specialmente designati dalle Sezioni. Tali delegati avranno gli stessi diritti, per ciò che concerne le deleghe del socio individuale.

Durante l'anno sociale il Consiglio Direttivo potrà convocare l'Assemblea ogni qualvolta lo riterrà opportuno, o quando sarà richiesto per iscritto da almeno un decimo dei soci.

L'avviso di convocazione sarà diramato almeno 20 giorni prima dell'Assemblea.

L'Assemblea sono valide trascorsa un'ora da quella della convocazione qualunque sia il numero degli intervenuti, salvo quelle per le modificazioni dello Statuto come è detto in appresso.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti.

Il Consiglio Direttivo convocherà ogni qualvolta lo ritenga necessario e non meno di una volta ogni bimestre i Presidenti delle Sezioni (che potranno farsi rappresentare da un Direttore o Consigliere della Sezione) per riferire sull'andamento generale dell'Associazione e per consultarsi sui oggetti d'ordine straordinario interessanti l'A.N.A.

12) Eventuali aggiunte o modificazioni allo Statuto Sociale dovranno essere approvate dall'Assemblea in cui interverranno di presenza o per delega almeno un quinto dei soci individuali, o — in sede di seconda convocazione, alla distanza di almeno 30 giorni, quando fosse andata deserta la prima — qualunque sia il numero degli intervenuti, dopo trascorsa un'ora dalla convocazione.

13) Lo scioglimento dell'Associazione e l'erogazione degli eventuali fondi sociali, dovranno essere deliberati da una Assemblea appositamente convocata allo scopo e su domanda di almeno un quarto dei soci individuali.

14) Ogni anno in località ed epoca con programma da designarsi dal Consiglio Direttivo, si terrà un Convegno dell'A.N.A. al quale potranno partecipare tutti i soci.

Il convegno ha il precipuo scopo di mantenere e sviluppare i vincoli di cameratismo e di fratellanza tra i soci.

Durante il Convegno potrà essere indetta una Assemblea generale dei soci.

15) Invariato.

16) Invariato.

17) Invariato.

18) Invariato.

19) Invariato.

20) Invariato.

21) Invariato.

22) Invariato.

MODIFICIOME

5 soci collettivi avranno diritto ad un voto.

I delegati dei soci collettivi possono essere i Capigrupo od altri soci specialmente designati.

Nelle votazioni i delegati dei soci collettivi potranno rappresentare fino a 500 soci collettivi pari a 100 voti.

In ogni caso nessun delegato potrà rappresentare complessivamente più di 100 voti fra collettivi ed individuali.

Le deleghe dovranno essere comunicate alla Presidenza dell'A.N.A. con lettera raccomandata, almeno 5 giorni prima della Assemblea.

Durante l'anno sociale il Consiglio Direttivo potrà convocare l'Assemblea ogni qualvolta lo riterrà opportuno, o quando sarà richiesto per iscritto da almeno un decimo dei soci.

L'avviso di convocazione sarà diramato almeno 30 giorni prima dell'Assemblea.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza assoluta di voti.

Il Consiglio Direttivo convocherà ogni qualvolta lo ritenga necessario e non meno di una volta ogni bimestre i Presidenti delle Sezioni (che potranno farsi rappresentare da un Direttore o Consigliere della Sezione) per riferire sull'andamento generale dell'Associazione e per consultarsi sui oggetti d'ordine straordinario interessanti l'A.N.A.

12) Eventuali aggiunte o modificazioni allo Statuto Sociale dovranno essere approvate dall'Assemblea in cui interverranno di presenza o per delega almeno un quinto dei soci individuali, o — in sede di seconda convocazione, alla distanza di almeno 30 giorni, quando fosse andata deserta la prima — qualunque sia il numero degli intervenuti, dopo trascorsa un'ora dalla convocazione.

13) Lo scioglimento dell'Associazione e l'erogazione degli eventuali fondi sociali, dovranno essere deliberati da una Assemblea appositamente convocata allo scopo e su domanda di almeno un quarto dei soci individuali.

14) Ogni anno in località ed epoca con programma da designarsi dal Consiglio Direttivo, si terrà un Convegno dell'A.N.A. al quale potranno partecipare tutti i soci.

Il convegno ha il precipuo scopo di mantenere e sviluppare i vincoli di cameratismo e di fratellanza tra i soci.

Durante il Convegno potrà essere indetta una Assemblea generale dei soci.

15) Invariato.

16) Invariato.

17) Invariato.

18) Invariato.

19) Invariato.

20) Invariato.

21) Invariato.

22) Invariato.

pubblichiamo un interessante articolo del Maggiore Garino in merito alla riforma del nostro Statuto sociale al fine di constatare che all'inizio della sua proposta per la costituzione della Sezione di Milano, le altre modifiche sono sorpassate da quanto viene proposto dal Consiglio Direttivo alla prossima Assemblea del Soc.

Per la riforma dello Statuto dell'A. N. A.

Nella riunione dei Presidenti di Sezione dell'A. N. A. che ha preceduto l'ultima Assemblea Generale, tutti gli interventi si sono svolti d'accordo nel considerare ormai più che matura la questione di una radicale riforma delle basi statutarie dell'Associazione, riforma che si è resa assolutamente necessaria, dato il grande sviluppo che ha preso l'Associazione nostra, in gran parte dovuto all'attiva propaganda, alle iniziative e all'operosità dei suoi nuclei Sezionali.

E, nel recente Convegno di Trieste, le approvazioni con le quali i Conventi accrebbero le ragioni addotte dallo scrivente a favore di tale riforma, hanno dimostrato come la realizzazione di questa riforma, ormai se evidenti ragioni di equità e di opportunità.

Nei fatti che la questione venga discussa al Consiglio Direttivo, non sarà, credo, ingenuamente ritenuto che i soci Alpini le quali hanno preceduto e accompagnano la riforma, da Associazione di individui ad aggregato di Sezioni, di quel primitivo organismo che è il Club Alpino Italiano.

Anche qui risentiamo gli stessi fatti, lo stesso travaglio di idee, le stesse opposizioni che tale importante proposta di riforma ha provocato nella nostra Associazione.

Costituito in Torino nel 1863, il Club Alpino Italiano accentrando nella sede d'origine la direzione di tutto il movimento, era un organismo in un primo tempo, ogni diritto, ogni iniziativa e l'ammissione stessa del Soc di tutta Italia era riservata alla Sede di Torino, che funzionava da Sede Generale.

Ma nel subitotante di attive Sezioni che incominciarono a svolgere una loro importante e proficua azione locale, pur sempre nell'ambito delle direttive statutarie, si avvertì da molti il disagio e l'ingiustizia di un organismo di questo tipo, il quale, per le attribuzioni nella Sezione madre e si reclamò da varie parti d'Italia un nuovo Statuto che determinasse chiaramente le funzioni del nuovo Statuto.

La Sezione di Milano non si può presentare sempre a Milano ma non si può essere affatto delle grandi difficoltà materiali in cui vengono a trovarsi i soci lontani quando vogliono esercitare il loro diritto di voto, cosa imposta se ci si concede un diritto, quando non si ha la possibilità di votazione?

Che significa che dei 13000 soci circa, che ha l'Associazione Alpina, appena il 10 per cento si trova in condizioni di partecipare a una forte spesa alle Assemblee Generali, che anche ad una del palliativo del ristretto diritto di delega attuale, sono in gran parte composte da soci residenti o vicini a Milano.

E le Sezioni lontane, anche forti di migliaia di soci, non potendo sopportare alle spese di trasporto dei loro congressi, devono rinunciare forzatamente alle iniziative, discussioni e deliberazioni interessanti tutta la vita direttiva dell'Associazione.

Eppure il grande e continuo sviluppo dell'Associazione è dovuto in massima parte alle iniziative e all'operosità delle Sezioni; per cui, se si volesse che si trovino nelle migliori condizioni per svolgere un'attività locale e un'propaganda fattiva che l'organismo centrale non può fare, l'Associazione Alpina ha visto aumentare di molto i suoi soci (da 8000, che eravamo nel 1923, siamo oggi quasi 13000) e affermare la sua grandezza morale con meravigliose manifestazioni di fraternità e di fede patriottica.

Ora queste Sezioni, che costituiscono i gangli vitali dell'Associazione e che svolgono opera duratura per far conoscere anche nei piccoli paesi l'esistenza e le ideali patriottiche della nostra grande famiglia alpina, rivendicano il diritto di avere finalmente la possibilità di intervenire alle discussioni e alle votazioni nelle Assemblee Generali.

Questo diritto non lo si potrà avere se non riformando delle basi lo Statuto con la costituzione di una Assemblea di delegati eletti dalle Sezioni in proporzione del numero dei soci di ciascuna.

E perché possano anche servire allo scopo di far conoscere vicendevolmente tutti i soci dell'A. N. A., sarebbe opportuno che le Assemblee dei delegati, per le quali si può ottenere anche la concessione della tariffa ferroviaria dei Congressi, come ha ottenuto il Club Alpino, si tenessero, come avviene per lo stesso Club Alpino, ogni anno in località diverse, negli Sezioni.

Nessuno ignora quanta forza di coesione dia ad una Associazione la conoscenza personale dei suoi componenti e dei suoi rappresentanti negli organismi direttivi.

In linea di massima le basi sulle quali deve poggiare la riforma dello Statuto dell'A.N.A. sono queste:

L'Associazione Alpina si costituisce in un

aggregato di Sezioni, avente la suprema direzione in una Sede Centrale in Milano che di soci e indirizzi tutto il movimento dell'Associazione al cui finanziamento concorrono tutte le Sezioni.

L'Assemblea Generale saranno costituite dai delegati delle Sezioni, nominati da queste in proporzione della loro forza numerica.

Questo sono i punti essenziali della riforma da tempo delegata da molte Sezioni: chi volesse conoscere anche i particolari del progetto del nuovo Statuto, non ha che da consultare per ora i numeri 5 e 6 dell'Alpino del marzo 1923, su cui venne pubblicato insieme con le relazioni Lanata e Operti della Commissione di Studio per la riforma statutaria.

Nella chiara relazione di minoranza del comitato Operti sono svolte più ampiamente le contestazioni e le ragioni che militano in favore di questa.

LUTTI

A Biella il socio Marscello Rinaldo Vittorio Magnani, invalido di guerra.

LUIGI CHIODAROLI, Capo-rettore responsabile. P. Cavignoli e Pinelli - Litografia Marzili Via A. Pavolini, 2 - Milano



MALATI SFIDUCIATI

riprendete coraggio!

Il meraviglioso Metodo interamente vegetale che un prete ha scoperto vi **GUARIRÀ SICURAMENTE** (Numerose attestazioni).

Le 20 Cure dell'Abate HAMON il Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie (Tosse, Bronchite, Asma ecc.), Reumi, Malattie dello Stomaco (acidità, cattiva digestione, pesantezza ecc.), Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazioni, ecc.), del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle del Sangue, Ulceri varicosi, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, ecc. ecc.

«Questa è la grande medicina che il creatore ha messo a nostra portata. Non cercate altro. Dio ha messo nell'uomo tutto quello che abbisogna per guarirsi, VENERI, GUARIRVI...»

Noniagiere KNEIP. Scriv.: Laboratori Vegetali (Rep. Al.) 20, Via Saffarino - MILANO - Vi sarà spedito GRATIS e FRANCO e via il corriere il Metodo Guarente ogni centesimo e Compito

Noniagiere KNEIP. Scriv.: Laboratori Vegetali (Rep. Al.) 20, Via Saffarino - MILANO - Vi sarà spedito GRATIS e FRANCO e via il corriere il Metodo Guarente ogni centesimo e Compito

S. A. BALLI - SPORTS - GIOUCCI

PARADISO DI TUTTI

31, Via C. Alberto - MILANO - Telefono 80-626

RIPARTO ALPINO



MARCA

DEPOSITATA

Sotto la diretta sovrintendenza di Alpini di primo ordine: il più completo assortimento in Italia di oggetti per Alpinismo, Escursionismo, Sports invernali, Camping. Scelta di tipi tale da rispondere a tutte le esigenze, dalle più raffinate alle più modeste - Tipi speciali "F. R. A. M.", brevettati costruiti espressamente;

Sioda F. R. A. M.

Corda F. R. A. M.

Sacco F. R. A. M.

Scarpa F. R. A. M.

Stoffa F. R. A. M.

Chiedo da parete F. R. A. M.

Cataloghi speciali a richiesta; prenotarsi per l'invio. - Spedizioni contro assegno in tutta Italia ed all'Estero nel più breve tempo.

ARTICOLI PER TUTTI GLI SPORTS